

DELIBERAZIONE N° 681

SEDUTA DEL 10 GIU. 2014

POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO
FORMAZIONE E RICERCA

DIPARTIMENTO

OGGETTO D.Lgs.152/2006 , Parte II - L.R. n.47/1998 - Rilascio Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale, relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse da realizzare in agro del Comune di Corleto Perticara (PZ). Ditta: Energia Sud S.r.l..

Relatore ASS. LIBERALI

La Giunta, riunitasi il giorno 10 GIU. 2014 alle ore 14,50 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Aldo BERLINGUER Componente	X	
4.	Raffaele LIBERALI Componente	X	
5.	Michele OTTATI Componente	X	

Segretario: AUJ. DONATO DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 4 pagine compreso il frontespizio
e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 concernente le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazione;

VISTA la L.R. n. 12 del 02.03.1996 concernente la "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e successive modifiche ed integrazione;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13.01.1998 con la quale sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 2017 del 05.10.2005 con la quale sono state individuate le strutture regionali dirigenziali e sono state stabilite le declaratorie dei compiti alle medesime assegnate, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le DD.GG.RR. n. 1563 del 11 settembre 2009 e n. 438 del 16 aprile 2012;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 19 febbraio 2014 con la quale è stata definita la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale;

VISTA la D.G.R. n. 233 del 19 febbraio 2014 concernente il conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;

VISTA la D.G.R. n. 502 del 30/04/2014 con la quale è stato nominato il Dirigente dell'Ufficio Energia del Dipartimento Politico di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;

VISTA la D.G.R. 637 del 03 maggio 2006 concernente la modifica dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta regionale;

VISTA la Legge 23 agosto 2004, n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 215 del 13 settembre 2004;

VISTA la L.R. n. 47/1998 "DISCIPLINA DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E NORME PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE";

VISTO il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio; ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28);

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006);

VISTA la Legge Regionale 19 gennaio 2010 n. 1 "Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale" di approvazione del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale della Regione;

VISTA la Legge Regionale 15 febbraio 2010, n. 21 avente ad oggetto: "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 19.01.2010 n. 1 e al Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale";

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" emanato in attuazione dell'art. 12 D.Lgs. 387/2003, comma 10, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 18 settembre 2010, n.219 ed entrate in vigore il 3 ottobre 2011;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2010 n. 2260 "Legge Regionale 19 gennaio 2010 n.1, art. 3 – Approvazione Disciplinare e relativi allegati tecnici", pubblicata nel B.U.R.B. del 31 dicembre 2010;

VISTO il Disciplinare di cui alla citata D.G.R. n.2260/2010 "Procedure per l'attuazione degli obiettivi del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) e disciplina del procedimento di cui all'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'attuazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili e linee guida tecniche per la progettazione degli impianti stessi", nel seguito "Disciplinare";

VISTO il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";

VISTO il Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 "Misure urgenti in materia di concorrenza, liberalizzazioni e infrastrutture" convertito nella legge 24 marzo 2012, n.27;

VISTA la Legge Regionale n. 8 del 26 aprile 2012 "Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 13 del 01/05/2012;

- VISTA** la Legge Regionale n.17 del 9 agosto 2012 avente ad oggetto "Modifiche alla legge regionale 26 aprile 2012, n.8";
- VISTA** la Legge Regionale n.7 del 30 aprile 2014 avente ad oggetto "Collegato alla legge di bilancio 2014/2016";
- VISTO** il Decreto Legislativo 15 novembre 2012, n. 218 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- VISTO** il D.M. del Mi.S.E. 15 marzo 2012 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 78 del 2 aprile 2012 "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome", meglio conosciuto come "*burden sharing*";
- VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 28 dicembre 2013, n. 320 di "Nomina dei componenti della Giunta Regionale e del Vice Presidente e attribuzione relative deleghe", pubblicato nel B.U.R.B. n.44 del 31/12/2013

PREMESSO che con:

- la Legge regionale n.1/2010 come modificata e integrata dalla Legge regionale n.21/2010 è stato approvato il Piano di Indirizzo Energetico Ambientale (P.I.E.A.R.) che ha valutato gli obiettivi energetici;
- la L.R. n.47/1998 e la L.R. n.1/2010, sono state disciplinate le modalità e le procedure per il rilascio del Giudizio di Compatibilità Ambientale nonché stabilite le modalità per il rilascio del provvedimento di autorizzazione regionale di cui al richiamato art.12 del D.Lgs.387/2003;
- la D.G.R. n.2260 del 29/12/2010 è stato approvato il disciplinare previsto all'art.3 della L.R. n.1/2010 che ha puntualizzato, tra l'altro, le modalità procedurali per lo svolgimento del procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione regionale di cui al richiamato art.12 del D.Lgs.387/2003;
- la Legge regionale n.8/2012 come modificata ed integrata dalla L.R. n.17/2012 sono state adottate delle disposizioni normative volte, tra l'altro, a favorire il raggiungimento degli obiettivi nazionali fissati con l'art.3 del D. Lgs.2 marzo 2011, n.28;
- l'art.3 della L.R. n.7/2014 è stato abrogato il comma 3 bis dell'art.7 della L.R. n.47/1998; come introdotto dall'art.7, comma 1 lett. b) della L.R. n.1/2010 il quale prevedeva che il provvedimento di autorizzazione di cui all'art.12 del D.Lgs.387/2003 comprendesse anche il rilascio del Giudizio di Compatibilità Ambientale per le opere sottoposte alla procedura di V.I.A.;

DATO ATTO

che la società Energia Sud S.r.l., con sede legale in Bisaccia alla Via Uberti n.37, ha presentato ai sensi e per gli effetti dell'art.3 della L.R. n.1/2010 e dell'art.12 del D. Lgs.387/2003 istanza (acquisita agli atti d'Ufficio in data 07/06/2011 prot.n. 97128/73AD) per la realizzazione di un progetto inerente la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica localizzato in agro del Comune di Corleto Perticara (PZ) costituito da n.6 aerogeneratori aventi potenza unitaria nominale di 3,00 MW per una potenza nominale complessiva di 18,00 MW e delle relative opere di connessione (opere di utenza e di rete) nell'ambito di una Stazione Esistente su Corleto Perticara nell'ambito della quale confluisce anche il parco eolico esistente, gestita dalla società Enel distribuzione S.p.A.;

DATO ATTO,

inoltre, che su formale istanza della società Energia Sud s.r.l. del 06/07/2011 ENS-021/11, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data prot.n.0114680/75AB, il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (nel seguito CTRA) nella seduta del 31 maggio 2012 ha espresso il proprio parere positivo al rilascio del *Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale* ai sensi della L.R. n.47/1998 e del D.L.vo.n.152/2006 – Parte II nonché per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.L.vo n.42/2004, con l'osservanza delle prescrizioni riportate nell'estratto del verbale inviato agli atti della Conferenza di servizi di cui all'art.12 del D.Lgs.387/2003, per il tramite dell'Ufficio Energia con nota del 10 aprile 2013 prot.n.0064852/75AB;

DATO ATTO

che la soluzione progettuale valutata positivamente dal CTRA prevede, un impianto eolico costituito complessivamente da n.5 aerogeneratori, prevedendo l'eliminazione dell'aerogeneratore indicato nel progetto con la sigla TN5, aventi potenza nominale pari a 3,00 MW, per una potenza complessiva di 15,00 MW nonché di realizzare la viabilità di accesso ed il tracciato del cavidotto per il collegamento dell'aerogeneratore indicato con la sigla NT4 secondo un percorso idoneo ad evitare la zona boscata;

CONSIDERATO

che il CTRA nella suddetta seduta ha espresso il parere positivo per il rilascio del *Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale* di cui alla L.R. n.47/1998 e al D.Lgs.n.152/2006 – Parte II sul progetto di che trattasi della società Energia Sud S.r.l. costituito sostanzialmente da: 1) parco eolico composto da n.5 aerogeneratori tipo VESTAS V112 (Dpale =112 m e Hmozzo=119 m) con torre tubolare tronco – conica di altezza pari a 116,6 m, aventi potenza nominale unitaria di 3,00 MW, per una potenza complessiva dell'impianto di 15,00 MW; 2) opere di connessione (di utenza e di rete) con un sistema di raccolta e trasporto (cavidotto) dell'energia con cavo in MT fino allo stallo comune a più produttori all'interno di una cabina di consegna MT/AT collegata alla RTN (Rete di Trasmissione Nazionale);

RITENUTO

di poter rilasciare, sulla base del parere positivo espresso dal C.T.R.A. con le relative prescrizioni riportate nel su richiamato verbale, il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale di cui alla L.R. n.47/1998 e al D.Lgs.n.152/2006 – Parte II, per la costruzione e l'esercizio del parco eolico e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili di che trattasi;

Su proposta dell'Assessore al ramo;
A unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

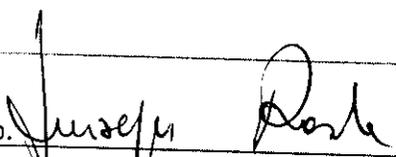
- Di esprimere il *Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale*, ai sensi e per gli effetti della L.R. n.47/1998 (e s.m.i.) e del D. L.vo n.152/2006 – Parte II (e s.m.i.), relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Corleto Perticara (PZ)" proposto dalla società Energia Sud S.r.l. con sede legale in 20129 Milano alla Via Uberti n.37, con l'osservanza delle prescrizioni dettate dal C.T.R.A nel parere positivo reso e contenute nell'estratto del verbale della seduta del 31 maggio 2012, che si allega in copia alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;

- Di dichiarare che il suddetto *Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale* espresso ai sensi e per gli effetti della L.R. n.47/1998 (e s.m.i.) e del D.Lgs.152/2006 – Parte II (e s.m.i.), sul "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Corleto Perticara (PZ)" proposto dalla società Energia Sud S.r.l., ha validità di efficacia temporale per un periodo di cinque anni entro cui devono essere ultimati i lavori, con obbligo di dare inizio all'effettiva esecuzione degli stessi entro e non oltre un anno, decorrenti dalla data di adozione della presente deliberazione;

- Di trasmettere la presente delibera all'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.


(ing. Giuseppe Rasola)

IL DIRIGENTE


(dott. Ottaviano Tramutoli)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO E
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITÀ
UFFICIO COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 POTENZA
Fax +39 971 669082
e-mail: ambiente.territorio@cart.regione.basilicata.it
Dirigente: Dott. Salvatore LAMBIASE

Prot. 0064852/ASAB

Potenza, 10 APR 2013

All'UFFICIO ENERGIA
Dipartimento AA. Produttive, Politiche dell'Impresa,
Innovazione Tecnologica
Regione Basilicata
SEDE

All'UFFICIO URBANISTICA e TUTELA del PAESAGGIO
Dipartimento Ambiente, Territorio e
Politiche della Sostenibilità
Regione Basilicata
SEDE

e p.c.

ENERGIA SUD S.r.l.
Via Uberti, 37
20129 MILANO

Oggetto: L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.); D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.). Procedura di V.I.A., ed Autorizzazione Paesaggistica. Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Corleto Perticara (PZ). Proponente: Energia Sud S.r.l.

In riscontro alla nota n. 46453/73AD del 13 marzo 2013, presa in carico dall'Ufficio scrivente in data 18 marzo 2013, con la quale codesto Ufficio ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 10 aprile 2013 relativamente al progetto specificato in oggetto, si comunica che il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.) ha espresso, nella seduta del 31 maggio 2012, il proprio parere positivo, con prescrizioni, al rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.) ed al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.) con l'osservanza delle prescrizioni riportate nell'estratto del relativo verbale che si allega alla presente nota (Allegato 1).

La trasmissione del succitato verbale, all'Ufficio regionale Energia, è effettuata ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 1/2010 per il prosieguo del procedimento autorizzativo di competenza di codesto Ufficio, il cui atto finale in caso di conclusione favorevole

Referenti:
Responsabile della P.O. (Valutazione degli Impatti Ambientali di Piani, Programmi e Progetti)
ing. Nicola Grippa
e-mail (infprmaie): nicola.grippa@regione.basilicata.it



dovrà comprendere anche il rilascio esplicito del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Paesaggistica con le relative prescrizioni.

A tal fine, si evidenzia che le prescrizioni relative all'impianto eolico, che accompagnano il succitato parere sono state comunicate alla società proponente con nota n. 0113604/75AB del 28 giugno 2012, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 47/1998, al fine di consentire alla stessa di formulare eventuali osservazioni in ordine alle prescrizioni proposte dal C.T.R.A., e che nei modi e termini stabiliti dal citato articolo la Società proponente non ha formulato osservazioni alle menzionate prescrizioni.

Con nota n. ENS 008/13 del 20 marzo 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 25 marzo 2013 e registrata al protocollo n. 0053057/75AB del 22.03.2013, la società proponente ha inviato copia della convocazione della summenzionata conferenza di servizi allegando alla stessa copia del progetto di che trattasi, su supporto informatico ed in parte cartaceo, "adeguato" alla prescrizione del parere del C.T.R.A. che ha previsto la riduzione degli aerogeneratori da 6 a 5 prevedendo l'eliminazione dell'aerogeneratore indicato con la sigla NT5.

Con nota n. 0061128/75AF del 4 aprile 2013, acquisita agli atti dell'Ufficio scrivente in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio in riscontro alla summenzionata nota della società proponente, ed alla relativa documentazione progettuale, ha confermato il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio del 08/03/2012 e preso atto che la menzionata documentazione tecnica recepisce solo in parte le prescrizioni della Commissione regionale.

A tal proposito si evidenzia che le menzionate prescrizioni della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio sono state recepite nel parere del C.T.R.A. reso nella seduta del 31 maggio 2012 e pertanto la loro completa ottemperanza dà efficacia oltre che all'Autorizzazione Paesaggistica anche al Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale.

In particolare dall'esame della documentazione si evidenzia che il progetto allegato alla summenzionata nota n. ENS 008/13 del 20 marzo 2013, preso atto dell'ottemperanza della prescrizione n. 1 imposta dal C.T.R.A. con il parere del 31 maggio 2012, lo stesso non recepisce la prescrizione indicata con il n. 2 nel citato parere, inerente alla realizzazione della viabilità di accesso e del tracciato del cavidotto per il collegamento elettrico dell'aerogeneratore indicato con la sigla NT4 che dovrà seguire un percorso idoneo ad evitare la zona boscata.

Si ricorda che il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.) è subordinato all'acquisizione del Nulla Osta da parte della Soprintendenza per i Beni Ambientali e per il Paesaggio della Basilicata e che tale autorizzazione ha una validità di 5 anni a far data dall'adozione della D.G.R. conclusiva del procedimento ex art. 12 del D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.).

Referenti:

Responsabile della P.O. (Valutazione degli Impatti Ambientali di Piani, Programmi e Progetti)

ing. Nicola Grippo

e-mail (informale): nicola.grippo@regione.basilicata.it



Si evidenzia inoltre che il C.T.R.A. ha stabilito in **1 anno** il termine per dare effettivo inizio ai lavori e **5 anni** quello per concludere gli stessi, per le finalità indicate nel citato verbale. Detti termini sono da intendere, ovviamente, a far data dall'adozione della D.G.R. conclusiva del procedimento ex art. 12 del D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.).

Al fine di consentire a questo Ufficio di svolgere, per competenza, le attività di vigilanza e controllo previste dall'art. 19 della L.R. n. 47/1998 e dall'art. 29 del D.L.vo n. 152/2006 si resta in attesa della comunicazione, nei tempi dovuti, della conclusione del procedimento ex art. 12 del D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.) e, nel caso di esito favorevole, delle date di inizio e di fine lavori, nonché durante la fase di cantiere di ogni utile informazione sulla realizzazione delle opere in coerenza con il progetto valutato ed autorizzato.

Si comunica, infine, che la presente nota è da intendersi anche come relazione del Dirigente dell'Ufficio scrivente ai sensi del comma 8 dell'art. 16 della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e a tal fine si ritiene conclusivo il **parere favorevole** espresso dal C.T.R.A. relativamente al progetto di che trattasi con le prescrizioni da esso imposte.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
(Dott. Salvatore LAMBIASE)



"ALLEGATO 1"

**COMITATO TECNICO REGIONALE AMBIENTE
(Art. 16 comma 5 della L.R. n. 47/98)**Estratto dal VERBALE DELLA SEDUTA DEL **31 maggio 2012***(gliOMISSIS..... sono riferiti a parti del verbale inerenti ad altri progetti valutati nella stessa seduta del C.T.R.A.)*

Il Comitato, regolarmente convocato con lettera del giorno 23 maggio 2012, protocollo n. 0091610/7502, si è riunito alle ore 9,30 per esaminare i progetti sotto riportati e posti all'ordine del giorno con la convocazione:

.....OMISSIS.....

5. L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.); D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.). **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Corleto Perticara (PZ).** Proponente: Energia Sud S.r.l.

.....OMISSIS.....

Presiede: Dirigente Generale Dipartimento Ambiente,
Territorio, Politiche della Sostenibilità

Dott. Donato Viggiano

Presenti: Dirigente Ufficio Compatibilità Ambientale

Dott. Salvatore Lambiase

Dirigente Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale

Ing. Maria Carmela Bruno

Dirigente Ufficio Tutela della Natura

Dott. Francesco Ricciardi

Dirigente Ufficio Geologico ed Attività Estrattive

Ing. Maria Carmela Bruno

Segretario: Ing. Nicola Grippa

Funzionario dell'Ufficio Compatibilità Ambientale

.....OMISSIS.....

5. L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.); D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.). **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Corleto Perticara (PZ).** Proponente: Energia Sud S.r.l.

Il Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale fa intervenire l'ing. Serena Trippetta, collaboratore esterno dell'Ufficio, per illustrare al Comitato l'iter amministrativo del progetto in discussione e gli aspetti fondamentali sia in ordine alle caratteristiche intrinseche dello stesso che al contesto ambientale in cui l'opera si inserisce.

Iter Amministrativo

- Con nota Prot. ENS-021/11 del 06 luglio 2011, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data al protocollo n. 0114680/75AB, la società Energia Sud S.r.l. ha presentato istanza di V.I.A. allegando alla stessa, in formato cartaceo ed informatico, copia del **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Corleto Perticara (PZ)**, unitamente a copia dello S.I.A. e della Sintesi non tecnica, ai fini del rilascio del Giudizio di Compatibilità Ambientale nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D.L. vo. n. 387/2003.



- Con nota Prot. ENS-023/11 del 06 luglio 2011, acquisita agli atti dell'Ufficio scrivente in pari data al protocollo n. 0114674/75AB, la Società proponente ha trasmesso parte della documentazione necessaria all'avvio del procedimento istruttorio e consistente in:
 - attestazione di presentazione all'Ufficio regionale Urbanistica e Tutela del Paesaggio della richiesta di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.L.vo n. 42/2004.
- Con nota Prot. ENS-024/11 del 21 luglio 2011, acquisita agli atti dell'Ufficio scrivente in pari data al protocollo n. 0123998/75AB, la Società proponente ha completato la trasmissione della documentazione necessaria all'avvio del procedimento istruttorio e consistente in:
 - attestazione di avvenuta pubblicazione dell'avviso di procedura di V.I.A. sul quotidiano a diffusione regionale "La Nuova del Sud" del 06 luglio 2011;
 - attestazione di deposito del progetto di che trattasi, comprensivo dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), alla Provincia di Potenza in data 06 luglio 2011;
 - attestazione di avvenuta affissione dell'avviso di procedura di V.I.A. all'Albo Pretorio del Comune di Corleto Perticara (PZ) in data 06 luglio 2011;
 - attestazione di deposito del progetto di che trattasi, comprensivo dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), al Comune di Corleto Perticara in data 06 luglio 2011.
- Con nota n. 0151043/75AB del 09 settembre 2011, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società proponente documentazione integrativa necessaria per il prosieguo del procedimento istruttorio.
- Con nota n. 0168115/75AF del 06 ottobre 2011, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha chiesto alla Società proponente documentazione integrativa trasmettendo, per conoscenza, tale nota all'Ufficio Compatibilità Ambientale.
- Con nota Prot. ENS-033/11 del 26 ottobre 2011, acquisita agli atti dell'Ufficio scrivente in pari data al protocollo n. 0181135/75AB, la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio scrivente la documentazione integrativa richiesta con la nota n. 0151043/75AB del 09 settembre 2011.
- Con nota Prot. ENS-001/12 del 14 febbraio 2012, acquisita agli atti dell'Ufficio scrivente in pari data, al protocollo n. 0024110/75AB, la Società proponente ha trasmesso anche all'Ufficio Compatibilità Ambientale copia della documentazione chiesta dall'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio con la nota n. 0168115/75AF del 06 ottobre 2011.
- Con nota n. 0041834/75AF del 08 marzo 2012, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 07 marzo 2012. In tale seduta la Commissione ha espresso "*Parere della Commissione FAVOREVOLE reso in considerazione della sussistenza dei seguenti presupposti di progetto:*"
 - *la viabilità di accesso al parco già in parte realizzata e la disponibilità della sottostazione di consegna per il collegamento alla rete elettrica AT;*
 - *la realizzazione di brevi tratti di cavidotto interrato per il collegamento dei nuovi aerogeneratori ai punti di connessione dell'impianto esistente di proprietà della Società;*
 - *l'area di intervento esterna ai principali percorsi della rete viaria attuale e piuttosto distante dai centri abitati;*
 - *l'area di interesse caratterizzata dalla presenza di torri eoliche in esercizio e di opere connesse con l'estrazione di idrocarburi dal sottosuolo, che ne hanno in parte compromesso la qualità paesaggistica;*
 - *le interferenze visive, che risultano piuttosto contenute rispetto ai centri abitati limitrofi e senza effetti di sovrappollamento visivo neppure in relazione alle turbine di proprietà della Società e già in fase d'esercizio.**Tuttavia, al fine di ridurre l'impatto paesaggistico/visivo delle opere progettate, si prescrive di eliminare la torre n.5 e modificare l'accesso alla torre n.4 al fine di evitare la zona boscata".*
- La Provincia di Potenza e il Comune di Corleto Perticara non hanno trasmesso alcun parere nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi e pertanto gli stessi si intendono espressi positivamente, come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998.
- Gli Enti, le Associazioni, i Comitati rappresentanti di categoria o di interessi collettivi, le Associazioni di protezione ambientale, i cittadini, singoli o associati, interessati all'opera non hanno presentato osservazioni, istanze o pareri entro 60 giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A. così come previsto dal D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.).
- La documentazione a corredo dell'istanza di V.I.A. è accompagnata dalla dichiarazione del redattore dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), così come previsto dall'art. 5, comma 2, della L.R. n. 47/1998, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

**Proposta progettuale:**

La proposta progettuale di che trattasi riguarda il completamento di un impianto eolico in esercizio dal 2005, di proprietà della stessa Società proponente, ubicato nel Comune di Corleto Perticara (PZ), in località Acqua di Maggio e località Matina.

Come si evince dal lay-out di progetto, allo stato attuale, tale impianto è costituito da 11 aerogeneratori del tipo Vestas V52 da 0,85 MW, per una potenza complessiva di 9,35 MW, collegati alla rete elettrica di AT mediante una sottostazione di consegna, realizzata in adiacenza ad una cabina primaria dell'ENEL. A completamento di tale impianto esistente, il progetto di che trattasi prevede l'installazione di ulteriori 6 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 3 MW, per una potenza nominale complessiva massima di circa 18 MW, giungendo, in tal modo, ad una potenza totale installata pari a 27,35 MW, che, al netto delle perdite, comporterà una potenza effettiva immessa in rete pari a circa 25 MW. Tale potenza non verrà mai superata grazie all'installazione di appositi apparati in grado di modulare la produzione.

Il sito di intervento ricade interamente nel Comune di Corleto Perticara, su un'area ubicata a NE dell'abitato del predetto Comune, lungo il tracciato dell'antico tratturo compreso tra località La Matina e località Acqua di Maggio, al confine con il Comune di Gorgoglione (MT). Il crinale interessato si sviluppa in direzione E - W ed è caratterizzato da quote comprese tra 1.000 m sul livello del mare (s.l.m.) e 1.050 m s.l.m..

Al fine di sfruttare al massimo le potenzialità del vento e di minimizzare possibili interferenze con le macchine già in esercizio, i 6 aerogeneratori previsti per il progetto di completamento di che trattasi saranno ubicati su tre diverse aree così distinte:

- area di Piano Petri (3 aerogeneratori - NT1, NT2 e NT3);
- area di Serra Dievolo (2 aerogeneratori - NT4, NT5);
- area La Matina - Masseria Glemmone (1 aerogeneratore - NT6).

Di seguito si riportano le coordinate Gauss-Boaga dei 6 aerogeneratori previsti nel progetto di che trattasi.

AEROGENERATORE	EST	NORD
NT1	2.613.333,135	4.471.963,930
NT2	2.612.769,355	4.471.834,151
NT3	2.612.768,689	4.472.251,660
NT4	2.611.584,795	4.472.150,269
NT5	2.611.412,292	4.472.522,472
NT6	2.612.162,283	4.475.195,722

Coordinate dei punti di installazione degli aerogeneratori

Le suddette aree sono classificate nel Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Corleto Perticara come "Zona E - Agricola".

Il potenziale di produzione di energia elettrica da fonte eolica del sito di ubicazione degli aerogeneratori è stato valutato esaminando i dati anemometrici (velocità e direzioni prevalenti del vento) provenienti da una campagna di monitoraggio condotta mediante l'impiego di tre anemometri, installati nel Comune di Corleto Perticara, della durata, a seconda dell'anemometro considerato, compresa tra 30 mesi e 105 mesi circa. L'analisi dei dati anemometrici ha evidenziato che la velocità media del vento registrato presso il sito di che trattasi a 50 m dal suolo si attesta intorno ai 5,5-6 m/s e che il sito è interessato da un buon regime di vento, tipico della zona di appartenenza, con direzioni prevalenti da N-NW e da S-W.

I 6 aerogeneratori previsti nel progetto in parola saranno del tipo Vestas - V112 3,0 MW con diametro del rotore di 112 m e altezza al mozzo pari a 119 m. Gli aerogeneratori scelti sono del tipo tripala ad asse orizzontale con orientazione del rotore automatica in direzione del vento, sistema di controllo di potenza, sistema di frenatura in regime di vento forte e trasformatori delle turbine ubicati all'interno degli aerogeneratori stessi.

La torre di ciascun aerogeneratore sarà tubolare tronco-conica di altezza pari a 116,6 m la cui fondazione sarà di tipo indiretto, realizzata con una platea su pali in c.a. gettato in opera. In particolare,



per ogni aerogeneratore è stata predisposta una platea in c.a. di dimensioni in pianta di 18,15 m x 18,15 m e altezza di 2 m, necessaria a distribuire efficacemente i carichi su pali di grosso diametro, disposti lungo il suo perimetro ad un interasse di 4 m. Tale struttura di fondazione garantisce l'equilibrio al ribaltamento ed ha, inoltre, la funzione di trasferire al piano di sedime tutti i carichi generati essenzialmente dall'azione del vento.

In prossimità delle fondazioni, in fase di realizzazione dell'impianto, verranno approntate aree dedicate al posizionamento delle gru ed al montaggio degli aerogeneratori (**piazzole in fase di cantiere**). La realizzazione di tali piazzole sarà eseguita mediante uno spianamento dell'area circostante l'aerogeneratore per una superficie di circa 60 m x 65 m. Nella stessa area, per il posizionamento delle gru necessarie per il montaggio degli aerogeneratori, si predisporrà una superficie di 130 m x 29,50 m, con sovrastruttura in misto stabilizzato compattato e rullato al fine di evitare cedimenti del terreno durante la fase di installazione. Al termine dei lavori, tali aree saranno ripristinate allo stato vegetale originario, lasciando a disposizione della torre una superficie pari a 40 m x 40 m (**piazzola in fase di esercizio**).

Riguardo la **viabilità di accesso** al sito, essa è già stata studiata e verificata per la realizzazione dell'impianto esistente. In particolare, per quanto riguarda le strade statali, saranno interessate: l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, fino allo svincolo Atena Lucana, e la SS598 della Val d'Agri, fino allo svincolo Armento-Corleto Perticara. Per quanto concerne la viabilità provinciale, le strade utilizzate saranno la SP2 Saurina, fino allo svincolo Guardia Perticara, e la SP103 dalla quale, superato l'abitato di Guardia Perticara, si snoda la viabilità comunale di accesso al sito. Tale viabilità comunale risulta idonea al transito degli automezzi speciali per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori, fatto salvo alcuni tratti che dovranno essere necessariamente adeguati ed allargati rispettando le prescrizioni tecniche delle ditte fornitrici degli aerogeneratori stessi. Una volta terminati i lavori, laddove possibile, sarà ripristinato lo stato originario dei luoghi.

La **viabilità interna** al parco eolico sarà costituita, invece, da una serie di strade e di piste di accesso che consentiranno di raggiungere agevolmente tutte le postazioni in cui verranno collocati gli aerogeneratori. Tale viabilità sarà composta sia da strade già esistenti che da nuove strade appositamente realizzate. Riguardo le strade esistenti, esse verranno adeguate in alcuni tratti per rispettare i raggi di curvatura e l'ingombro trasversale dei mezzi di trasporto dei componenti dell'aerogeneratore. Tali adeguamenti consisteranno essenzialmente in raccordi agli incroci di strade e ampliamenti della sede stradale nei tratti di minore larghezza per la cui esecuzione sarà richiesta l'asportazione, lateralmente alle strade, dello strato superficiale di terreno vegetale e la sua sostituzione con uno strato di misto granulare stabilizzato. Per ciò che concerne la realizzazione delle nuove piste, verranno eseguite opere di scavo, compattazione, stabilizzazione e successivo riempimento degli scavi con inerti costipati e rullati così da avere un sottofondo atto a sostenere i carichi dei mezzi eccezionali nelle fasi di accesso e manovra. In particolare, dopo l'esecuzione della necessaria compattazione, verrà posizionato uno strato di geotessile per accogliere la fondazione in misto granulare dello spessore di 40 cm. Si provvederà, poi, alla realizzazione del pacchetto di pavimentazione di massiciata tipo A1-b D<30mm uni 10006 dello spessore di 20 cm. Le nuove piste avranno larghezza utile di 5 m e pendenza non inferiore al 2%. Ciò allo scopo di consentire il drenaggio delle acque impedendo, in tal modo, gli accumuli in prossimità delle piazzole di lavoro degli aerogeneratori. Di seguito si riporta la planimetria stradale.

Al di sotto della viabilità interna al parco eolico e, in piccola parte, al di sotto delle proprietà private, correranno i **cavidotti** di media tensione (20 kV) che trasmetteranno l'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori alla sottostazione MT/AT e quindi alla rete di trasmissione nazionale. Lo scavo per l'alloggiamento del cavidotto, di profondità non inferiore a 1,30 m, sarà di larghezza variabile a seconda del numero di terre contenute. Queste ultime verranno posizionate su uno strato di sabbia dello spessore di 10 cm (per i cavi si avrà, quindi, una profondità minima del piano di posa di 1,20 m) e ricoperte con un ulteriore strato di sabbia di 30 cm al cui interno troveranno collocazione il cavo di comunicazione in fibra ottica per il sistema di telecontrollo del parco (all'interno di un tubo in PVC del diametro di 50 mm) e, in corrispondenza del cavo MT, i copponi di protezione in resina. Sul fondo dello scavo, prima della formazione del letto di sabbia, verrà alloggiato il cavo per la messa a terra. La restante porzione dello scavo verrà riempita con materiale arido all'interno del quale sarà collocato il **nastro segnalatore**. La maggior parte del tracciato del cavidotto correrà al di sotto della strada comunale,



dove già si trovano i cavi del parco esistente, riducendo quindi in modo molto significativo il passaggio al di sotto dei terreni privati che avverrà solo localmente, in prossimità delle piazzole. Allo stato attuale è già realizzato il cavidotto che collega la zona dell'impianto alla sottostazione di consegna con una capacità sufficiente ad accogliere anche l'energia prodotta dal completamento dell'impianto. In particolare, sulla rete di cavidotti già realizzata, sono presenti 3 punti di confluenza così distinti:

- Cabina della torre T4, già esistente nella quale sarà convogliato il nuovo cavidotto della torre NT6;
- Cabina di smistamento N, già realizzata, nella quale sarà convogliato il cavidotto delle torri NT4 ed NT5, ubicata in corrispondenza dell'incrocio tra la strada comunale Petrini e la strada comunale per Gorgoglione;
- Nodo di smistamento P, già predisposto durante i lavori dell'impianto in esercizio, nel quale sarà convogliato il cavidotto proveniente dalle torri NT1, NT2 ed NT3.

I materiali provenienti dagli scavi e dalle demolizioni, per quanto possibile e qualora la qualità del materiale risulterà idonea allo scopo, verranno utilizzati in loco per compensare il volume di terra scavata e per i rinterri. I materiali non idonei saranno identificati, rimossi e trasportati in discarica.

Nell'ambito del progetto dell'impianto eolico di Corleto Perticara è stato effettuato uno studio geologico e geomorfologico dell'area compresa tra le località La Matina, Acqua di Maggio e Piano Petrini. Il territorio esaminato si inquadra nella geologia dell'Appennino Campano - Lucano, la quale è caratterizzata dalle deformazioni tettoniche dei domini paleogeografici che hanno definito, a partire dal mesozoico-paleogene, con una serie numerosa di falde di ricoprimento, tale fascia dell'area appenninica. Seguendo un criterio di ordine geometrico possono distinguersi, schematicamente e a partire dal basso, tre complessi principali di unità strutturali tettonicamente sovrapposte:

- Unità Sicilidi, ampiamente rappresentata dalla Formazione del Torrente Cerreto;
- Unità Irpine, diffusamente rappresentata dal flysch di Gorgoglione;
- Unità della Fossa Bradanica, rappresentata dalla Formazione di Aliano;
- Depositi del Quaternario ossia depositi di copertura, sovrastanti i vari termini della sequenza finora descritta.

In particolare, nell'area di Piano Petrini e Serra Dievolo, dove ricadono le torri da NT1 a NT5 sono presenti terreni in facies di flysch (Formazione di Gorgoglione) fittamente stratificati in cui si alternano livelli di marne argillose, argille siltose e livelli più propriamente arenacei, questi ultimi cavati ed utilizzati come pietra da costruzione e pietra ornamentale. Per quanto concerne gli aspetti legati alla stabilità dell'area, al momento non sono stati evidenziati particolari fenomeni in atto di una certa entità. Nell'immediato intorno si evidenziano comunque dissesti a carattere superficiale legati a movimenti della coltre di alterazione superficiale spesso mascherati dalle operazioni di aratura del terreno, ma comunque sempre individuabili dalle tipiche forme di selle e lobi che si riscontrano sulla superficie topografica. Una tale situazione è anche confermata dalla cartografia del rischio frane allegata al Piano di Assetto Idrogeologico, la quale non evidenzia zone di rischio per tale area. L'area compresa tra località La Matina e Masseria Glemmone, sulla quale ricade la torre NT6, è invece caratterizzata dalla presenza della Formazione del Torrente Cerreto sovrapposta in contatto tettonico sulla Formazione del Flysch di Gorgoglione. L'evoluzione morfologica di questo versante viene controllata principalmente da lenti processi di degradazione ed alterazione meteorica ovvero da modesti fenomeni di dissesto a carattere superficiale quali "creep" e "soliflusso". Data la natura prevalentemente argilloso-marnosa dei terreni affioranti, le situazioni di instabilità più frequenti danno luogo allo scivolamento di masse per lo più modeste per la relativa insufficienza di un idoneo mantello vegetale di protezione. Per quanto concerne le condizioni di stabilità del territorio preso in esame, come visibile dalla Carta Geomorfologica di seguito riportata, sono diffusi i fenomeni franosi che interessano soprattutto le aree di versante ubicate lungo il reticolo idrografico presente, legati essenzialmente a fenomeni di scalzamento al piede. Si tratta generalmente di fenomeni superficiali per i quali sono state cartografate le aree degli accumuli dei corpi di frana.

Le aree direttamente interessate dalle torri da realizzare non presentano particolari condizioni di instabilità, e ciò è stato anche confortato dall'esame della cartografia del rischio allegata al "Piano Stralcio per la difesa Idrogeologica". Solo la torre NT6 ricade nelle vicinanze di un'area considerata a rischio moderato ed a rischio elevato per la presenza di un esteso fenomeno di creep superficiale e di un fenomeno di colamento superficiale. Sarà quindi necessario provvedere ad opere di regimentazione delle acque di piattaforma e convogliarle verso i fossi di scolo presenti, prevedendo anche opportuni interventi di regimentazione. Lo stesso dicasi delle altre torri da realizzare, per le quali, pur non presentando problematiche di natura geomorfologica, dovrà essere prevista una efficace rete di raccolta e drenaggio delle acque di ruscellamento superficiali.



Per quanto concerne le caratteristiche di permeabilità, i terreni affioranti nell'area presa in esame possono essere considerati a permeabilità differenziata legata alla natura dei terreni stessi ed alle loro caratteristiche strutturali. La maggior parte dei terreni affioranti nell'area dell'impianto in questione sono caratterizzati da una permeabilità bassa o molto bassa per la predominanza della frazione argillosa e dunque non possono ospitare acquiferi di interesse regionale. Il sito dove sarà realizzato l'impianto di che trattasi ricade sia nel bacino della Fiumara di Gorgoglione, sia nel bacino del Torrente Borrenza sul quale insiste la quasi totalità degli aerogeneratori da realizzare. I suddetti corsi d'acqua sottendono un territorio a densità di drenaggio abbastanza elevata, essendo costituito da terreni fondamentalmente poco permeabili. Il reticolo idrografico, per via della natura dei terreni affioranti, è caratterizzato generalmente da un regime torrentizio e, pertanto, è in stretta relazione con gli eventi meteorici.

Da un punto di vista sismico, il comune di Corieto Perticara è classificato come II zona. Per quanto concerne l'identificazione della categoria di suolo, le indagini sismiche MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves) effettuate hanno fornito risultati che collocano i terreni oggetto d'indagine nelle categorie A e B ai sensi del D.M. 14 gennaio 2008.

Le aree interessate dalla realizzazione del completamento del parco eolico non interferiscono con alcuna delle zone e dei siti definiti non idonei, al punto 1.2 della Appendice A del P.I.E.A.R., come di seguito puntualmente riportato:

1. Riserve naturali regionali e statali: l'impianto non interessa alcuna riserva;
2. Aree SIC e quelle pSIC: l'impianto non interessa tali aree;
3. Aree ZPS e quelle pZPA: l'impianto non interessa tali aree;
4. Oasi WWF: l'impianto non interessa oasi WWF;
5. Siti archeologici, storico monumentali ed architettonici: l'impianto non interessa siti storico monumentali ed architettonici e risulta ad una distanza superiore a 1.000 m relativamente a due aree sottoposte a vincolo archeologico diretto;
6. Aree comprese nei Piani Paesistici di Area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2: l'impianto, comprensivo di linee elettriche interrato, non interessa tali aree;
7. Superfici boscate governate a fustaia: l'impianto non interessa tali aree;
8. Aree boscate ed a pascolo percorse da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione: l'impianto non insiste su tali aree;
9. Fasce costiere per una profondità di 1.000 m: l'impianto è posto ad una distanza sempre maggiore di 1.000 m;
10. Aree fluviali, umide, lacuali e dighe artificiali con fascia di rispetto di 150 m dalle sponde: l'impianto rispetta una fascia di rispetto superiore a 150 m da tali aree e non rientra in aree a rischio individuate nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
11. Centri urbani: l'impianto non rientra nel perimetro dell'ambito urbano ed è posto ad una distanza superiore a 3 km;
12. Aree dei Parchi Regionali: l'impianto non ricade in aree Parco;
13. Aree comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta: l'impianto non rientra in tali aree;
14. Aree sopra i 1.200 m di altitudine dal livello mare: l'impianto non ricade in aree superiori a tale quota;
15. Aree di crinale individuate dai Piani Paesistici di Area Vasta come elementi lineari di valore elevato: l'impianto non ricade in tali aree.

Dalla carta dei vincoli di seguito riportata si evince, tuttavia, che l'aerogeneratore NT5 e l'accesso all'aerogeneratore NT4 ricadono in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera g – foreste e boschi del D. L.vo n. 42/2004.

Tutti gli aerogeneratori sono attrezzati con un sistema di protezione dai fulmini progettato per ridurre al minimo i danni a componenti meccanici, sistemi elettrici e di controllo. Ciascun aerogeneratore è dotato di un sistema di messa a terra esterno realizzato in modo che nel retro della torre tutti i cavi e i collegamenti al terreno siano connessi ad una barra principale di isolamento del terreno.

Per quanto riguarda la manutenzione e gestione dell'impianto eolico, è prevista un'accurata programmazione dei relativi lavori sviluppata in maniera dettagliata per garantire il corretto funzionamento del sistema. In particolare, il programma di manutenzione prevede controlli ed interventi programmati, ordinari e straordinari. La manutenzione ordinaria comprenderà attività di controllo e di intervento di tutte le unità che compongono l'impianto eolico. In particolare, sono previste revisioni delle diverse componenti dell'impianto eolico di che trattasi ad intervalli variabili, a seconda delle parti da ispezionare, tra 2 settimane e 5 anni. La manutenzione straordinaria consisterà, invece, di tutti quegli interventi che non possono essere preventivamente programmati e che sono finalizzati a ripristinare il



funzionamento delle componenti impiantistiche che manifestano guasti e/o anomalie.

La vita utile degli aerogeneratori è stimata tra 25-30 anni, dopodiché sarà necessario smobiliarli e dismetterli. Le operazioni di dismissione dell'impianto consisteranno in:

- rimozione degli aerogeneratori in tutte le loro componenti con conferimento del materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore;
- rimozione completa delle linee elettriche del parco e degli apparati elettrici e meccanici della sottostazione con conferimento del materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore;
- risistemazione dello stato dei luoghi mediante scotico dello strato di misto stabilizzato e sostituzione con terreno vegetato trattato con idrosemina per il ripristino delle specie erbacee autoctone.

Le opere programmate per lo smobilizzo del parco eolico sono riportate di seguito:

1. Rimozione di tutti gli oli utilizzati nei circuiti idraulici degli aerogeneratori, nei moltiplicatori di giri, nei trasformatori, ecc., e smaltimento presso discariche autorizzate;
2. Rimozione degli aerogeneratori e delle apparecchiature elettriche eseguita da ditte specializzate, con recupero dei materiali. Le torri in acciaio, le navicelle e le pale, smontate e ridotte in pezzi facilmente trasportabili, saranno smaltite presso specifiche aziende di riciclaggio;
3. Sistemazione delle aree interessate dagli interventi di smobilizzo attraverso l'esecuzione di:
 - sistemazione dei terreni superficiali (piazzole), con riporto di terreno vegetale;
 - esecuzione della manutenzione delle opere d'arte di salvaguardia geomorfologica ed idrogeologica eseguite per la formazione delle piazzole e strade di servizio.
 - esecuzione della manutenzione delle strade di servizio e delle piazzole, allo scopo di consentire una viabilità interna alle aree agricole;
 - ripristino della vegetazione arborea mediante l'utilizzo di essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone.

La palificazione ed il blocco di fondazione degli aerogeneratori, per la parte al disotto del piano di campagna della piazzola, non verranno rimossi in quanto queste opere avranno la funzione non trascurabile di consolidare geologicamente le aree interessate.

Al momento della dismissione dell'impianto eolico, i diversi componenti delle macchine verranno smaltiti o riciclati. I rifiuti prodotti a seguito della dismissione dell'impianto eolico in questione saranno principalmente:

- materiali da demolizione;
- materiali ferrosi;
- apparecchiature elettriche/elettroniche ed elettro-meccaniche.

La maggior parte di tali rifiuti sarà riciclata.

Quadro Ambientale e misure di mitigazione

Lo Studio di Impatto Ambientale, come espressamente previsto dalla vigente normativa, caratterizza le componenti ambientali attinenti al sistema naturalistico ed antropico, analizzando lo stato attuale, individuando i fattori di impatto che il progetto comporterà sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio e, valutato il grado di disturbo che l'impatto potrebbe generare, indicando le misure di mitigazione e/o compensazione che s'intendono adottare. Le Componenti Ambientali ed i relativi fattori analizzati sono: atmosfera (clima e qualità dell'aria); suolo e sottosuolo; ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali); flora, vegetazione e fauna (ecosistemi naturali); rumore e vibrazioni; radiazioni ionizzanti e non ionizzanti (elettromagnetismo); salute pubblica; paesaggio; residui del processo e rifiuti.

Atmosfera

Fase di cantiere

Durante le attività di cantiere, l'impatto sulla componente atmosfera sarà legato prevalentemente all'utilizzo dei mezzi meccanici leggeri che comporterà sia l'emissione di gas di scarico sia il sollevamento delle polveri. Nel caso di che trattasi, verrà utilizzato un parco macchine estremamente ridotto; l'emissione in atmosfera, pertanto, si può considerare di bassa magnitudo e localizzata nello spazio e nel tempo tanto da considerarsi irrilevante la sua incidenza sulle componenti vegetali e animali. Questo tipo di emissione, inoltre, è da ritenersi trascurabile ai fini della valutazione di impatto sulla componente atmosfera sia perché l'area è scarsamente antropizzata, sia per la breve durata delle operazioni. L'impatto può quindi essere considerato nullo.

Emissione di polveri in fase di cantiere

I possibili impatti sulla qualità dell'aria indotti dalla presenza del cantiere si riferiscono sostanzialmente



all'emissione di polveri conseguenti alle opere di costruzione. L'origine di tali polveri è legata alle seguenti operazioni:

- polverizzazione ed abrasione delle superfici su cui vengono applicate azioni meccaniche, come nel caso di movimento di autocarri;
- trascinarsi delle particelle di polvere dovute all'azione del vento, come, ad esempio, nel caso di cumuli di materiale incoerente;
- azione meccanica su materiali incoerenti, scavi, scarico di materiali, movimenti di terra in generale, con l'utilizzo di bulldozer ed escavatori;
- trasporto, scarico ed immagazzinamento di materiale friabile.

L'impatto sulla qualità dell'aria di una sorgente di emissione di polveri dipende dalla quantità e dalla mobilità potenziale delle particelle immesse nell'atmosfera. Le particelle di grossa dimensione, che generalmente sedimentano in prossimità della sorgente, possono creare problemi solo in aree prossime alla sorgente stessa e in zone limitate. Al contrario, le particelle fini vengono disperse a distanze maggiori. La distanza del potenziale spostamento delle particelle dipende dalla quota di emissione, dalla velocità di sedimentazione e dal grado di turbolenza dell'atmosfera. In fase di costruzione del parco eolico, le interferenze potenziali con la componente atmosfera, saranno comunque di natura temporanea. È, inoltre, fondamentale osservare che, per quanto l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto abbia una superficie d'influenza significativa, in essa le sorgenti di polveri sono indubbiamente limitate ad una sua piccola porzione (piazzole di servizio). È altrettanto vero che la probabilità di emissione in fase di cantiere è senza dubbio elevata, tuttavia, con una magnitudo estremamente ridotta. In sintesi, l'impatto può essere ritenuto nullo.

Fase di esercizio

In fase di esercizio, non risultano emissioni in atmosfera né di polveri né di sostanze chimiche inquinanti. L'impatto sulla componente atmosfera durante tale fase è, pertanto, da considerarsi nullo.

Rumore

Fase di cantiere

Durante l'esecuzione delle opere possono, a priori, verificarsi rumori superiori ai livelli normali di fondo a seguito del funzionamento delle attrezzature utilizzate per l'esecuzione delle operazioni di cantiere (demolizione, scavo, costruzione, saldatura). Un altro fattore di impatto potenziale è dato dal traffico veicolare indotto formato da autoveicoli privati del personale impegnato nelle attività di cantiere e dal movimento dei mezzi pesanti da e per il cantiere. Il traffico di mezzi per l'approvvigionamento materiali e di servizio al cantiere è stimabile nella sua punta massima in poche unità di camion/giorno. È, pertanto, possibile escludere a priori impatti rilevanti sulla componente rumore indotti da questo fattore. Per la valutazione dell'impatto acustico nella fase di cantiere è stato ipotizzato che i mezzi utilizzati fossero per buona parte fittiziamente localizzati in un punto baricentrico del cantiere stesso e che l'emissione acustica fosse generata da una sorgente puntuale continua, avente livello di pressione sonora pari alla somma logaritmica dei livelli sonori dei singoli macchinari. È stata, inoltre, esclusa, a scopo cautelativo, l'attenuazione dovuta alla presenza di barriere naturali o artificiali. Applicando gli algoritmi riportati nella norma ISO/CD9613-2, il livello di pressione sonora calcolata è risultato pari a 70 dB(A). Nel caso di che trattasi, il valore di pressione sonora è tale da non comportare una variazione significativa al rumore di fondo preesistente. Dall'indagine effettuata in loco, il rumore di fondo, misurato in corrispondenza dei recettori (masserie), nel periodo diurno è in media pari a 46 dB(A). Il livello effettivo di rumore che si avrebbe in corrispondenza dei recettori, qualora la sorgente di emissione (cantiere) fosse posta nelle immediate vicinanze degli stessi, sarebbe pari a 24 dB(A). Data la differenza tra il livello medio di rumore prodotto (70 dB(A)) ed il rumore di fondo (46 dB(A)) e considerate le distanze tra le torri e i recettori presenti mai inferiore ai 300 m, si può concludere che l'impatto globale del rumore può essere considerato nullo.

Fase di esercizio

Lo studio di rumorosità in fase di esercizio del parco eolico è stato eseguito considerando il rumore di fondo di una sorgente sonora al pari dell'aerogeneratore. Per quest'ultimo è stato utilizzato il valore di rumorosità medio di 101 dB. A partire dai dati misurati, è stata costruita la curva che descrive l'andamento della pressione sonora in funzione della distanza dalla sorgente (aerogeneratore). Tale calcolo è stato sviluppato per livelli di pressione sonora di fondo corrispondenti al minimo, pari a 41,0 dB, ed al massimo di 49,6 dB. I futuri livelli di rumore stimati e gli attuali livelli misurati nei pressi dei



recettori sono stati confrontati con i valori limite normativi relativi alla destinazione acustica dell'area in cui sorgono i recettori stessi. Da tale confronto emerge che tutti i limiti di legge sono rispettati. In base alla classificazione degli impatti proposta in tale studio, si può considerare irrilevante il rumore prodotto dall'impianto in fase di esercizio.

Emissioni elettromagnetiche

Fase di cantiere

In fase di cantierizzazione, non essendoci linee elettriche in esercizio, l'impatto è da considerarsi nullo.

Fase di esercizio

Per quanto concerne l'impianto in parola, i cavidotti a media tensione sono una fonte di emissioni elettromagnetiche. Per cavidotti interrati ad una profondità di 1,20 m dal piano campagna, come nel caso del progetto di che trattasi, l'induzione magnetica generata per unità di lunghezza, misurata a distanze variabili dall'asse del conduttore, supera il valore di 0,2 μT , individuato da studi epidemiologici come soglia di sicurezza per esposizioni croniche, solo ed esclusivamente in una fascia di 10 m in asse al conduttore. Essendo le esposizioni "croniche" non verificabili per il cavidotto in questione, l'impatto è da ritenersi nullo. Per quanto concerne, infine, le emissioni elettromagnetiche legate alla presenza del generatore alloggiato nella navicella dell'aerogeneratore, queste possono considerarsi trascurabili dal momento che la navicella è posta ad una distanza dal suolo superiore a 100 m e soprattutto perché la navicella, essendo realizzata in fibra di vetro, crea un effetto schermante sui campi elettromagnetici prodotti dal generatore. L'impatto è da considerarsi, anche in questo caso, nullo.

Suolo e sottosuolo

Gli impatti che incidono sul suolo e sottosuolo vanno messi in relazione alla realizzazione delle strade di servizio, alla movimentazione di terra, compresa la locale risagomatura dei fronti di scavo, ed alla realizzazione delle opere di fondazione.

Fase di cantiere

Il primo impatto è provocato, in linea generale, da tutte quelle azioni progettuali connesse con l'asportazione della copertura vegetale o della parte superficiale del suolo (movimenti di terra), oppure con la modifica del ruscellamento superficiale. Il secondo deriva, invece, essenzialmente dagli interventi che possono modificare (temporaneamente) le condizioni di stabilità di un pendio quali, ad esempio, scavi, sovraccarichi, ecc. Questi due impatti sono molto spesso strettamente connessi tra loro. I recettori coinvolti dai sopraccitati effetti sono rappresentati da quelle aree in cui si sono individuate forme geomorfologiche attive o quiescenti (frane quiescenti, frane attive, forme di erosione superficiale). I suddetti recettori sono localizzati in corrispondenza delle formazioni terrigene, spesso in facies di flysch, a prevalente tessitura argillosa. Si sottolinea, a tal proposito, che le aree di intensa erosione riportate nella Carta Geomorfologia (superfici interessate sia da erosione lineare che da movimenti di massa) non interferiscono con le aree di progetto. E' da tener presente che per le frane in condizione di quiescenza, sussiste sempre la probabilità di una riattivazione del fenomeno franoso per eventi climatici particolari o per sollecitazioni sismiche, comunque indipendenti dalla realizzazione dell'opera. I suddetti impatti, riguardando la fase di costruzione, sono per lo più di carattere temporaneo e di gravità media; questi saranno minimizzati o totalmente annullati realizzando gli opportuni interventi di sistemazione dei versanti interessati dal progetto. Al fine di garantire la massima sicurezza dei siti d'intervento, laddove necessario, si prevede, infatti, di realizzare opere di intervento di consolidamento e di ripristino geomorfologico e della vegetazione, nonché opere volte alla protezione del piede dei piazzali. Si può, pertanto, considerare basso l'impatto derivante dalla costruzione del parco eolico.

Fase di esercizio

In fase di esercizio, gli unici processi tali da aggravare l'impatto delle opere connesse all'impianto eolico, potrebbero essere superfici di scorrimento preferenziale delle acque meteoriche in corrispondenza di eventi eccezionali. Seguendo però opportuni interventi di mitigazione, sistemazione e regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale, l'impatto può essere considerato basso.

Ambiente idrico

Ambiente idrico superficiale in fase di cantiere

Gli impatti derivano principalmente dagli sbancamenti previsti per la realizzazione delle piazzole e della viabilità, causa di possibili modifiche del ruscellamento superficiale naturale. Per quanto riguarda la realizzazione del parco eolico, si sottolinea che non vi saranno interferenze con il reticolo idrografico



superficiale. Si può affermare, pertanto, che non esistono azioni che possano determinare un aspetto critico per l'equilibrio idrologico dell'area. L'impatto in fase di cantiere su tale componente ambientale è, pertanto, da considerarsi nullo.

Ambiente idrico profondo in fase di cantiere

L'unico intervento che potrebbe interagire con l'ambiente idrico profondo è rappresentato dalla perforazione per la realizzazione dei pali di fondazione delle torri eoliche. A tal riguardo va sottolineato che la maggior parte dei terreni affioranti nell'area dell'impianto sono caratterizzati da un basso grado di permeabilità per la predominanza della frazione argillosa, per cui non sono sedi di falde idriche, ma, al più, di una ridottissima circolazione idrica epidermica in corrispondenza della coltre di alterazione superficiale. Infatti, l'esperienza prodotta dalla realizzazione del precedente impianto in zone limitrofe, non ha evidenziato la presenza di falda nella fase di trivellazione dei pali. La distribuzione dei pali, inoltre, è tale da non creare una barriera al deflusso, se pur limitato, delle acque di circolazione profonda. L'impatto è, quindi, da considerarsi nullo.

Ambiente idrico superficiale e profondo in fase di esercizio

Così come per la fase di cantiere, le opere non produrranno modifiche alla naturale circolazione idrica superficiale e profonda. L'impatto, dunque, è da considerarsi nullo.

Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi

Vegetazione e flora in fase di cantiere

In fase di costruzione, le principali azioni che possono alterare l'elemento vegetale sono la realizzazione delle piazzole per il posizionamento delle torri con conseguente scotico vegetale di aree abbastanza estese e la conseguente necessità del taglio della vegetazione arbustiva. In particolare, l'area di intervento riguarda quasi unicamente aree caratterizzate da vegetazione arbustiva o erbacea o aree prive di vegetazione, tutte contraddistinte da un valore ecologico medio basso, e solo in località Serra Dievolo (area di ubicazione degli aerogeneratori NT4 e NT5), coinvolge un'area boscata molto irregolare, caratterizzata da un valore ecologico medio. Al fine di valutare l'impatto legato alla costruzione dell'impianto eolico sulla vegetazione, per i diversi elementi costituenti tale componente, sono stati calcolati gli indici integrati di qualità naturalistica. Dato che la realizzazione del parco eolico ricade nell'ambito dei prati-pascoli e nell'ambito degli arbusteti, in cui il valore dell'indice integrato di qualità della vegetazione è medio-basso se paragonato a quello delle altre fitocenosi individuate nel corso dell'analisi ambientale (quali, ad esempio, la vegetazione forestale costituita da boschi di cerro), l'impatto può considerarsi basso.

Vegetazione e flora in fase di esercizio

In fase di esercizio, l'impatto sulla vegetazione e sulla flora risulta inferiore rispetto alla fase di cantierizzazione in quanto le aree di cantiere non più necessarie saranno state già oggetto di ripristino con terreno vegetale. La perdita del manto vegetale sarà, pertanto, limitata alla occupazione di superfici unicamente nella zona in cui saranno posizionati gli aerogeneratori. L'area coinvolta, pari a circa 1.600 m² per ciascun aerogeneratore, è quindi una superficie poco significativa rispetto all'intera superficie del parco eolico. Il parco in funzione prevede solo attività di controllo e di manutenzione le quali saranno svolte esclusivamente sulla superficie delle strade di servizio. Per quanto detto, durante la fase di funzionamento, l'impatto sulla vegetazione sarà nullo.

Fauna ed ecosistemi in fase di cantiere

Durante la fase di costruzione, i fattori più importanti da considerare per una stima degli effetti sulla fauna della zona sono le possibili alterazioni da mettere in relazione con i movimenti e la sosta dei macchinari e del personale del cantiere, la generazione di rumori e polvere e l'alterazione degli habitat. Calcolando l'indice integrato di qualità faunistica ed ecosistemica, emerge un buon livello di qualità dell'area. Le aree di maggiore pregio ecosistemico sono i boschi, mentre le aree a pascolo hanno un indice minore sottolineando però che esse rappresentano comunque una fonte di nutrimento per la fauna e integrandosi in tal modo con gli ecosistemi di maggiore valenza ecologica. Ciò detto, l'impatto sulla fauna può essere considerato basso.

Fauna ed ecosistemi in fase di esercizio

• Avifauna

Un impianto eolico in fase di esercizio può avere tre tipi di impatti sull'avifauna. Il primo è dovuto all'aumento del rumore, il secondo alla creazione di uno spazio non utilizzabile "vuoto" e il terzo al rischio di morte per collisione con le pale in movimento. Riguardo il primo impatto, gli aerogeneratori in



fase di esercizio provocano un rumore limitato al loro intorno prossimo il quale diminuisce rapidamente all'aumentare della distanza. Gli studi effettuati su parchi eolici già esistenti indicano che questo effetto è assolutamente trascurabile. Il tipo di aerogeneratori che si intende installare, inoltre, è estremamente avanzato. Gli aerogeneratori tripala, come quelli previsti nel progetto di che trattasi, oltre ad essere più efficienti, comportano una drastica riduzione delle emissioni di rumore rispetto agli aerogeneratori monopala o bipala e basse velocità di rotazione. In relazione alla creazione di uno spazio non utilizzabile, "vuoto", esiste una tendenza dell'avifauna ad abituarsi alla presenza degli aerogeneratori fino al punto di trovare comunità di uccelli che vivono e si riproducono all'interno della zona di ubicazione dei parchi eolici. Allo stesso modo non è stato rilevato un effetto "vuoto" per uccelli che occupano areali di dimensioni maggiori. Questi uccelli non sono turbati dalla presenza degli aerogeneratori e tendono a frequentare senza modificazioni di comportamento i dintorni del parco eolico, fino ad attraversarlo, passando tra due aerogeneratori. Circa l'eventuale mortalità dell'avifauna per collisione con gli aerogeneratori (torri e pale), la bibliografia disponibile riporta un tasso di mortalità per collisioni pari a 0,03-0,09 (uccelli/aerogeneratore/anno), che, per un impianto di 30 aerogeneratori, si traduce in una mortalità variabile tra 1 e 3 individui l'anno, in aree caratterizzate da una forte naturalità. Nel caso in esame, la presenza dell'impianto già realizzato, non ha ancora fatto rilevare mortalità per collisione. La scelta, quindi, di localizzare l'impianto in aree distanti da aree protette (Parchi nazionali e regionali, riserve naturali, oasi, aree SIC, aree ZPS, ecc.) permette di prevedere tassi di mortalità sicuramente inferiori, e, di conseguenza, un impatto basso o nullo.

Perdita di biotipi

In riferimento alla perdita di biotipi, le strutture presenti durante il periodo di funzionamento del parco eolico, causeranno una minima perdita di habitat naturali. La fauna e l'avifauna non sono abituate alla presenza del personale di controllo e manutenzione dell'impianto, ma tale presenza sarà temporanea e coinvolgerà un numero di persone per volta pari a due. Sotto tali condizioni si può prevedere una rapida ricolonizzazione delle aree impattate, così come accaduto per l'impianto già in esercizio. In questo modo l'impatto sarà compatibile, cioè si ipotizza un recupero totale dopo la cessazione dell'attività pertanto si può considerare tale impatto basso.

Paesaggio

L'impatto paesaggistico è valutato in letteratura come il più rilevante fra quelli prodotti dalla realizzazione di un impianto eolico. Nell'esame della valenza percettiva dell'area esaminata si è tenuto conto sia della presenza di elementi di pregio che la qualificano, che del livello di fruizione visiva connesso alla morfologia, all'accessibilità ed alla frequentazione dei luoghi. Sul sistema insediativo e sulla limitata urbanizzazione che caratterizza l'area esaminata, si riscontra, allo stato attuale, un livello di fruizione visiva piuttosto contenuto.

Visibilità delle opere e stima dell'impatto paesaggistico in fase di cantiere

Sono state valutate le modificazioni e gli impatti apportati alla componente paesaggio dai seguenti interventi di progetto:

1. strade di collegamento delle piazzole;
 2. posizionamento degli aerogeneratori.
- Strade di collegamento delle piazzole

L'effetto connesso all'alterazione delle caratteristiche percettive coinvolge un ambito limitato alle poche masserie circostanti ed ai fruitori dei percorsi secondari di connessione tra gli insediamenti. Lo sviluppo delle strade di collegamento interne al parco eolico avviene lungo percorsi interpoderali in molti punti già esistenti. Si può, pertanto, dedurre che i lavori ad esso connessi produrranno un impatto visivo di modesta entità nelle immediate vicinanze del sito. Gli impatti sono riferibili essenzialmente alla fase di costruzione e comunque riducibili e/o annullabili per mezzo delle opportune misure di mitigazione ed inserimento ambientale. L'impatto è da considerarsi basso.

- Posizionamento degli aerogeneratori

La visibilità degli impianti del parco eolico, sul fondo paesaggistico, durante la fase di costruzione, è praticamente nulla, fatta eccezione per le operazioni di sollevamento della torre, della navicella e del rotore a causa delle notevoli dimensioni della gru. Le macchine per i movimenti di terra e per gli scavi saranno visibili esclusivamente dall'interno del parco stesso a causa dell'orografia del terreno. L'impatto è da considerarsi basso.

Visibilità delle opere e stima dell'impatto paesaggistico in fase di esercizio

I principali impatti sulla qualità del paesaggio durante la fase di funzionamento del parco saranno causati unicamente dalla presenza delle torri eoliche. Dai risultati ottenuti dall'analisi del paesaggio, la



capacità di accoglienza visuale nei confronti del parco eolico è medio-alta e, a conferma di quanto detto, è la presenza dell'impianto eolico già realizzato. La difficoltà di osservare il parco eolico per intero, se non da grandi distanze, è elemento di mitigazione dell'impatto visivo del parco eolico stesso. L'impianto, inoltre, risulta distante e poco visibile, nella sua globalità, da ambiti con frequentazione molto alta (centri abitati). Gli ambiti percettivi, caratterizzati da una buona accessibilità e da una certa frequentazione, sono:

- i centri abitati di Corleto Perticara e Guardia Perticara, per i quali la percezione visiva dell'impianto realizzato è una realtà attualmente già accettata;
- i tratti della SP92 e della Fondovalle Sauro che si avvicinano verso l'abitato di Corleto Perticara;
- la viabilità comunale di accesso al parco eolico.

Al di là dell'impatto visivo, che risulta particolarmente rilevante dal bosco di Montepiano e dalla Montagna di Caperrino, zone a bassa frequentazione, la popolazione ha già percepito come positiva la presenza di un impianto di produzione di energia pulita e, pertanto, si può dedurre che l'impatto visuale del parco, in fase di funzionamento, sarà medio.

Ambito socio-economico

Ambito socioeconomico in fase di cantiere

- Ricaduta occupazionale

La fase di costruzione del parco eolico favorirà la creazione di posti di lavoro. La domanda di manodopera potrà assorbire manovalanza locale all'interno della popolazione attiva del territorio municipale interessato e comuni limitrofi. Considerando, pertanto, l'indotto derivante dalle attività di costruzione (fornitura di materiale, ecc.), l'impatto è da considerarsi positivo.

- Incidenza sul settore produttivo

Il settore dei servizi beneficerà di un moderato incremento di domanda per cui l'impatto su questo settore si può considerare positivo.

- Incidenza sulla destinazione d'uso del suolo

Per quanto riguarda la destinazione d'uso del suolo dei terreni occupati dal parco eolico, essi ricadono all'interno di aree del tipo a seminativo non irriguo, pascolo naturale e solo marginalmente in area boscata (Serra Dievolo). La costruzione del parco comporterà solo modestissime limitazioni che non impediranno la fruizione del territorio, naturalmente vocato alla coltivazione agricola, alle attività di pascolo ed ad eventuali attività ricreative ed escursionistiche. L'impatto, pertanto, è nullo.

- Incidenza sul traffico veicolare

Il traffico veicolare subirà certamente un modesto aumento dovuto alla circolazione dei mezzi d'opera per il trasporto di materiali e per i movimenti di terreno necessari alla costruzione del parco eolico. Utilizzando un parco macchine estremamente ridotto, si può dedurre che l'incremento di traffico sarà di bassa intensità e per lo più localizzato nello spazio del cantiere e di tipo temporaneo tale da considerare nulla la sua incidenza sulla popolazione. Ciò è stato pienamente confermato dalla realizzazione del parco eolico esistente. L'impatto è, pertanto, da considerarsi nullo.

Ambito socioeconomico in fase di esercizio

- Ricaduta occupazionale

La realizzazione dell'impianto eolico permetterà al Comune di Corleto Perticara di avere ogni anno un beneficio in termini economici legato percentualmente alla produzione dell'impianto stesso permettendo così dei benefici sociali all'intera popolazione, mediante la realizzazione di infrastrutture a supporto di una economia piuttosto bassa. Per quanto riguarda l'occupazione, così come accaduto per l'impianto già esistente, si prevede l'assunzione di personale per le operazioni di controllo e manutenzione delle apparecchiature. Va, inoltre, considerato anche il turismo ispirato e motivato dalla presenza di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili. Da questa analisi si può dedurre che l'impatto sarà positivo.

Individuazione e quantificazione degli impatti in fase di dismissione

Atmosfera

Gli impatti sono legati alle emissioni di polveri e gas di scarico prodotti dalle movimentazioni di terra e dalla operatività dei mezzi meccanici di cantiere. Le emissioni di polveri saranno abbattute avendo cura di bagnare le piste e le piazzole di servizio, mentre, per i gas di scarico, si può ritenere il quantitativo immesso in atmosfera non impattante ai fini della qualità dell'aria.



Ambiente idrico

Le operazioni di ripristino e recupero delle aree interessate dalle piste e piazzole non comporteranno un'alterazione dell'idrologia superficiale e profonda dell'area interessata dall'intervento né, tantomeno, influiranno sulla qualità delle acque di circolazione.

Suolo e sottosuolo

Le operazioni di ripristino e recupero delle aree interessate dalle piste e piazzole saranno condotte in modo da garantire la massima stabilità del sistema. Per quanto riguarda le fondazioni della torre, queste saranno interrate di 1,5 m rispetto alla quota di sistemazione definitiva.

Vegetazione flora e fauna

Le aree interessate dalle opere sono state ubicate in zone dedicate principalmente a seminativi, prati e pascoli con arbusteti, per cui, una volta dismesso l'impianto, saranno opportunamente piantumate essenze vegetali autoctone. Per la fauna, considerate le modeste superfici sottratte agli habitat naturale, si prevedono tempi brevi per un ripopolamento della stessa.

Rumore e vibrazione

Gli impatti sono legati al rumore ed alle vibrazioni prodotti dall'operatività dei mezzi meccanici di cantiere. Si tratta comunque di una componente temporanea che in fase di dismissione sarà mitigata utilizzando mezzi silenziati.

Paesaggio

L'impatto visivo che influenza in maniera diretta la componente del paesaggio, nella fase di dismissione, può considerarsi poco influente in quanto le attività dei mezzi meccanici, che risultano concentrate in un intervallo di tempo ben definito, possono essere equiparate a quelle delle macchine operatrici legate alle attività agricole dell'area. Per la viabilità e le piazzole di servizio nel progetto esecutivo che sarà redatto, saranno riportate tutte le fasi di ripristino delle aree stilate sulla base di un rilievo di superficie di dettaglio. Da quanto suddetto, l'impatto relativo a questa fase è praticamente nullo nella fase di smobilitazione di tutte le apparecchiature, mentre può considerarsi nettamente positivo dopo il ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi.

Misure di mitigazione degli impatti

Vegetazione, flora e fauna

- Saranno ripristinate le condizioni *ante operam* di tutte le aree interessate dalle opere non più necessarie alla fase di esercizio, in particolare piste ed aree di cantiere o di depositi di materiali;
- Nella fase di costruzione dell'impianto saranno limitati al minimo gli interventi nel periodo riproduttivo delle specie animali (aprile-luglio). Al riguardo, i lavori dell'impianto esistente hanno avuto inizio nel luglio 2003 e per quanto concerne tutte le opere civili si sono concluse nel dicembre 2003.
- Nell'ambito degli interventi di ripristino e rinaturalizzazione al di fuori delle aree forestali, non saranno messe a dimora arbusti o alberature, ancorché di specie o di ecotipi locali, in alternativa alla ricostituzione di un manto erboso formato da specie autoctone.
- Nella fase di cantierizzazione, ed in particolare nella stagione secca, saranno adottate tutte le soluzioni tecniche per ridurre la dispersione di polveri.
- La realizzazione delle linee elettriche interrate interesserà per la quasi totalità strade e piste esistenti ed avranno lunghezza limitata perché si sfrutterà il cavidotto già realizzato per il precedente impianto.

Paesaggio

- L'altezza delle torri degli aerogeneratori è uno degli elementi che influenzano l'impatto sul paesaggio, nel senso che esiste una proporzione diretta tra altezza ed area di potenziale impatto, legata essenzialmente alla percezione visiva dell'occhio umano. Nel caso in esame, l'altezza delle 6 torri da installare risulta maggiore di quelle già realizzate ma la distribuzione sul territorio, che non risulta concentrata su di un'unica area, riduce notevolmente l'intrusione visiva di ciascun aerogeneratore.
- Da un punto di vista visivo la forma di un aerogeneratore, oltre che per l'altezza, si caratterizza per il tipo di torre, per la forma del rotore e per il numero di pale. L'utilizzo di torri tubolari con rotore tripala, seppur visibili da media e grande distanza, conferiscono alla struttura una maggiore omogeneità rispetto alla struttura a traliccio, conferendole un maggiore pregio dello stile architettonico. Le basse velocità del



rotore utilizzato e la configurazione geometrica più equilibrata rispetto ai rotori mono e bipala risultano molto più riposanti per l'occhio umano.

- Lo schema d'impianto risulta di grande importanza sia per l'assimilazione che per l'integrazione. Nel caso in esame, tenendo ben presente la disposizione planimetrica degli impianti già realizzati sul territorio (impianto di Corleto Perticara ed impianto di Gorgoglione), è stata utilizzata, una configurazione a cluster, evitando così una concentrazione eccessiva di torri.
- L'accessibilità all'impianto da realizzare utilizzerà quasi esclusivamente la viabilità esistente, sistemando opportunamente le sedi stradali, generalmente poco mantenute perché a servizio di aree non urbanizzate, così come le piazzole di servizio saranno realizzate in aree con deboli pendenze al fine di minimizzare scavi e riporti.
- Le cabine elettriche alla base delle torri sono state abolite da momento che le apparecchiature elettriche di trasformazione sono tutte all'interno della torre che, quindi, rappresenterà l'unico elemento di perturbazione.
- Sarà cura della Società proponente, la regolare manutenzione sia delle parti tecniche, sia del sito di impianto. Recenti studi, infatti, hanno mostrato come la presenza di turbine ferme o in cattive condizioni incrementa l'impatto negativo dell'impianto, che assume le caratteristiche di "cimitero tecnologico".
- La presenza sul territorio circostante di altri impianti eolici è stata di fatto accettata positivamente dalle popolazioni locali, perché nella realtà non ha arrecato impatti apprezzabili.

Il Comitato:

- Udita la relazione dell'ing. Serena Trippetta, resa sulla base delle istruttorie dell'Ufficio Compatibilità Ambientale per il procedimento di V.I.A.;
- Presa visione degli atti progettuali che accompagnano l'istanza di V.I.A. e quelli integrati successivamente;
- Presa visione della nota n. 0041834/75AF del 08 marzo 2012 con la quale l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha comunicato gli esiti della propria istruttoria conclusasi con l'acquisizione del parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 07 marzo 2012. In tale seduta la Commissione ha espresso "Parere della Commissione FAVOREVOLE reso in considerazione della sussistenza dei seguenti presupposti di progetto:
 - la viabilità di accesso al parco già in parte realizzata e la disponibilità della sottostazione di consegna per il collegamento alla rete elettrica AT;
 - la realizzazione di brevi tratti di cavidotto interrato per il collegamento dei nuovi aerogeneratori ai punti di connessione dell'impianto esistente di proprietà della Società;
 - l'area di intervento esterna ai principali percorsi della rete viaria attuale e piuttosto distante dai centri abitati;
 - l'area di interesse caratterizzata dalla presenza di torri eoliche in esercizio e di opere connesse con l'estrazione di idrocarburi dal sottosuolo, che ne hanno in parte compromesso la qualità paesaggistica;
 - le interferenze visive, che risultano piuttosto contenute rispetto ai centri abitati limitrofi e senza effetti di sovrappollamento visivo neppure in relazione alle turbine di proprietà della Società e già in fase d'esercizio.Tuttavia, al fine di ridurre l'impatto paesaggistico/visivo delle opere progettate, si prescrive di eliminare la torre n.5 e modificare l'accesso alla torre n.4 al fine di evitare la zona boscata".
- Dato atto che, nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso la propria sede, la Provincia di Potenza, il Comune di Trivigno, il Comune di Brindisi di Montagna e il Comune di Anzi non hanno trasmesso alcun parere nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi e pertanto gli stessi si intendono espressi positivamente, come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998;
- Dato atto che non sono pervenute osservazioni, istanze e/o pareri da parte di Enti, Associazioni, cittadini, ecc. entro i quarantacinque giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A., come previsto dall'art. 9, comma 1, della L.R. 47/1998 né nei sessanta giorni previsti dal D.L.vo n. 152/2006 -Parte II.

Dopo ampia ed approfondita discussione:

Considerato il contesto territoriale di riferimento, la proposta progettuale di che trattasi (impianto eolico ed opere connesse) ed il grado di fattibilità del progetto.

Considerato che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. ha analizzato tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate evidenziando i possibili impatti sull'ambiente e che da questa si evince compiutamente la sostenibilità dell'intervento in relazione alle diverse componenti analizzate quali, aria, suolo, sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, paesaggio, flora e



fauna, ecc.

Considerato, altresì, che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. consente di individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sulle diverse componenti ambientali analizzate in relazione alle specificità che caratterizzano il sito in esame.

Considerato che per la realizzazione delle opere in parola, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 47/98, il C.T.R.A., anche sulla base dell'istruttoria condotta dall'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, esprime un unico parere sia in ordine al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152 - Parte II, che in ordine al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.).

Ritenuto che la realizzazione del progetto in esame per le sue caratteristiche tecniche determinerà, la produzione di energia eolica, secondo le più avanzate tecnologie, sfruttando efficacemente una risorsa rinnovabile, sempre disponibile, naturale e pulita, consentendo al contempo di evitare l'emissione di tonnellate di CO2 e di altri inquinanti ogni anno e l'uso di petrolio ed altre fonti energetiche tradizionali, non rinnovabili, a volte altamente inquinanti, con inevitabili conseguenze positive sia da un punto di vista ambientale che socio-economico.

Ritenuta condivisibile la prescrizione della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio di eliminare l'aerogeneratore NT5 e di modificare l'accesso alla torre n.4 al fine di evitare di interessare la zona boscata evitando così un'eccessiva compromissione del territorio;

Valutato il Progetto in questione, per quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza di V.I.A., conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti ed i principali effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera compatibili con le esigenze socio-economiche e di salvaguardia per l'ambiente;

Ad unanimità di consenso:

➤ Esprime **parere positivo** al rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II, ed al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.), relativamente al **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Corleto Perticara (PZ)**, proposto dalla Società ENERGIA SUD S.r.l., con l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

- 1. Ridurre** a 5 (cinque) il numero degli aerogeneratori dell'impianto, aventi potenza nominale unitaria pari a 3,00 MW, prevedendo l'eliminazione dell'aerogeneratore indicato con le sigle TN5, portando così la potenza complessiva dell'impianto a 15,00 MW. Tanto al fine di ridurre l'impatto paesaggistico/visivo delle opere in progetto.
- 2. Realizzare**, la viabilità di accesso ed il tracciato del cavidotto per il collegamento elettrico dell'aerogeneratore indicato con la sigla NT4 secondo un percorso idoneo ad evitare la zona boscata;
- 3. Osservare**, in fase di cantiere, tutte le "Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;
- 4. Osservare**, le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda;
- 5. Osservare**, le disposizioni previste nel D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito dello stesso cantiere. Eventuali utilizzi del materiale per livellamenti dovranno essere autorizzati in conformità alle disposizioni Normative vigenti, pertanto il proponente non dovrà effettuare alcun livellamento con materiale da scavo se non debitamente autorizzato per quantità, posizione e criteri di posa in opera;
- 6. Osservare**, le vigenti disposizioni normative in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;
- 7. Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;
- 8. Ripristinare**, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase gestione dell'impianto;
- 9. Comunicare** con frequenza annuale con relazione tecnica sottoscritta da tecnico abilitato le attività poste in essere in riferimento ai programmi di ripristino ambientale e di vigilanza ambientale. Evidenziando nella stessa documentazione tecnica (relazioni ed elaborati grafici) eventuali criticità e difformità di esecuzione o modifiche intervenute ai programmi stessi;
- 10. Prevedere**, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori



terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico.

> **Propone**, ai sensi del comma 6 dell'art. 7 della L.R. n. 47/1998, **1 anno** quale periodo di efficacia temporale del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale entro cui dare inizio ai lavori, relativi al progetto di che trattasi, a far data dall'adozione della Deliberazione di Giunta Regionale conclusiva del procedimento ex art. 12 del D.L.vo. n. 387/2003 (e s.m.i), che in caso di esito favorevole dovrà comprendere anche il rilascio espresso e motivato del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Paesaggistica con le relative prescrizioni. Trascorso tale termine, per la realizzazione del progetto in parola dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.

> **Propone**, ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del D.L.vo n. 152/2006, che il Provvedimento di Compatibilità Ambientale **ha una validità di 5 anni** a far data dall'adozione della Deliberazione di Giunta Regionale, conclusiva del procedimento ex art. 12 del D.L.vo. n. 387/2003 (e s.m.i) e che entro tale data dovranno essere ultimati tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.

.....OMISSIS.....

il Segretario
Ing. Nicola GRIPPA

il Presidente
Dott. Donato Viggiano

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 16.6.14
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Inouye

